

## LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention  
"Vivere nella scuola: una sfida alla libertà"  
Bologna 18 ottobre 2014

### ITALIANO - LINGUA

#### **Dalla grammatica implicita all'uso consapevole della lingua: il percorso didattico**

RESPONSABILE: Daniela Notarbartolo

La bottega affronta quest'anno il tema del curricolo verticale, il quale parte dalla grammatica implicita dei bambini all'ingresso delle elementari per arrivare all'uso consapevole della lingua scritta nella scuola superiore. Il curricolo è un percorso, che prevede una meta e dei passi per arrivarci. È fondamentale perciò sia aver chiaro in che cosa consiste la meta, che è la comprensione del funzionamento della lingua e non solo la classificazione di parti, sia prevedere passi che vadano dal più facile al più difficile: nella nostra ipotesi il percorso è dal contenitore sintattico al contenuto morfosintattico, dalla struttura di frase al dettaglio, dall'elemento (elementari) al sistema (medie) fino alla sfumatura (superiori).

Le questioni aperte sono molte: Che cosa è più facile, una definizione da imparare oppure una evidenza osservabile? È utile «fare il capitolo» cioè esaurire un argomento a prescindere dal grado di difficoltà delle singole parti? Bisogna fare tutto il programma in tutti i cicli, o ci sono dei «salti qualitativi» fra un livello e l'altro (l'esempio dell'analisi logica)? Nel sapere codificato le definizioni sono corrette? La morfologia è veramente più facile della sintassi? Se non si risponde a queste domande la costruzione del curricolo non sarà fatta secondo principi di efficacia, rigore, progressività dei passi, comprensibilità da parte dello studente.

Ci siamo interrogati soprattutto sul concetto di "struttura di frase", termine presente nelle Indicazioni nazionali e non sempre compreso correttamente: si tratta della struttura sintattica

all'interno della quale anche le parti del discorso possono essere meglio identificate, specialmente quando la categoria è rappresentata da elementi non-standard o non prototipici.

Partendo dalle Indicazioni nazionali per le classi V primaria e III secondaria di I grado, con le loro innovazioni "nascoste", abbiamo ripreso in parte argomenti già trattati negli anni precedenti, come il modello dei gruppi sintattici, la necessità di trattare insieme struttura di frasi e parti del discorso, l'importanza della comprensione dei posti nella frase per la comprensione di pronomi, sostantivati, parole polifunzionali ecc. La scuola primaria *Il seme* di Fidenza, le cui maestre partecipano fedelmente alla bottega da diversi anni, ha prodotto già un materiale didattico molto utile a questo scopo.

Si è visto poi che oltre alle parti del discorso è importante la conoscenza dei "tratti grammaticali" (cioè le categorie della variabilità delle parole), che coniugano aspetti morfologici con elementi del senso.

È stato proposto a questo punto un curriculum con scansioni precise per la primaria e la secondaria di I grado, con accenno alla secondaria di II grado. Rilevanza ha sempre la distinzione fra struttura di frasi (prevalentemente sintattica) e analisi logica (prevalentemente semantica), quest'ultima molto difficile prima dei 12 anni. Infine, fondamentale che la frase complessa venga presentata nella scuola secondaria di I grado come una variante della frase semplice, con elementi frasali nella stessa posizione di elementi nominali (complementi > proposizioni), in modo che la struttura appresa resti la medesima e non si creino cortocircuiti nel passaggio da un grado all'altro.

Il passaggio probabilmente più complesso, da riservare alla scuola superiore, è l'analisi sintattica (incrocio fra morfosintassi e funzioni nella frase). È argomento molto difficile lo scambio classi – funzioni – ruoli: in che posizioni si possono trovare nomi, aggettivi e determinativi nella frase; chi altro può svolgere le funzioni di nome, attributo, preposizione e congiunzione; infine la distribuzione dei ruoli semantici fra classi di parole, cioè chi può fare da soggetto, da complemento o da predicato.

A tutti è stato chiesto per quest'anno di impegnarsi a verificare nel tratto scolastico in cui ci si trovano la percorribilità del percorso suggerito, e a produrre esercizi o materiali didattici capaci di tradurre l'ipotesi in azioni didattiche concrete.